

Geronimo Stilton

Iliade

Le grandi gesta dei mitici eroi



PIEMME

Testo originale di Omero, liberamente adattato da Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

www.geronimostilton.com

Coordinamento testi di Atlantyca Srl

Collaborazione testi di Roberto Pavanello per Atlantyca Srl

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Giuseppe Ferrario (disegno) e Studio Effigie (colore)

Graphic design di Daria Colombo

Illustrazioni della storia di Giuseppe Ferrario (disegno) e Studio Effigie (colore)

Realizzazione editoriale di Sara Storari e Veronica Fantini

Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Italian rights © International Characters Srl - Milan, Italy

Foreign rights © Atlantyca Srl - Milan Italy

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2024 - 2025 - 2026

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampa: ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 - Verona

Questo libro è stato stampato
su carta certificata FSC®





La storia che leggerete in queste pagine è giunta fino a noi dai canti dei poeti dell'Antica Grecia.

Narra le gesta di eroi e guerrieri greci e troiani, impegnati nello scontro per la conquista della città di Troia, chiamata anche Ilio, nome da cui deriva il titolo: *Iliade*.

Secondo il mito, tutto ebbe inizio dopo un litigio tra dèi volubili e dispettosi e, per la precisione, la guerra cominciò a causa di una mortale. Solo che non si trattava di una mortale qualsiasi, bensì della più bella del mondo...



La mela d'oro

 Tutto iniziò sulla cima del monte Olimpo, la dimora degli dèi, dove si stava celebrando un **matrimonio** davvero insolito... Peleo, un coraggioso mortale, sposava una creatura immortale. Si chiamava Teti ed era una *ninfa* del mare che, solo dopo molte resistenze, aveva ceduto alla sua corte.

Per l'occasione, erano stati invitati dèi, abitanti dei **BOSCHI** e delle acque, e persino semplici mortali.

Nonostante le diverse provenienze, tutti quanti stavano festeggiando in grande *armonia*, senza il minimo screzio.



La mela d'oro



Forse quell'atmosfera gioviale era dovuta all'assenza di Eris, la dea della **DISCORDIA?** Capace di scatenare liti e contese ovunque capitasse, Eris non era stata avvisata delle nozze. Perciò, quando comparve all'**IMPROVISO** nel bel mezzo del banchetto, la musica cessò di colpo, gli invitati smisero di ridere e tutto fu avvolto da un grande **silenzio**.

– Bene, vedo che ci siete proprio tutti – sibilò la dea. – Solo io non sono stata invitata, ma non farò scenate, non preoccupatevi. Sono qui per lasciare questo frutto...

E, tirata fuori dalla veste una **piccola** mela d'oro lucente, la fece rotolare ai piedi di Zeus, il signore degli dèi. Poi sparì, così com'era apparsa.

Zeus **raccolse** la mela e lesse le parole che vi erano incise sopra: 'Alla più bella!'







La mela d'oro

Tre dee si alzarono di **scatto**, tendendo la mano verso il frutto: Era, la moglie di Zeus; Afrodite, la dea dell'amore; Atena, la dea della sapienza, delle arti e della guerra. Ognuna di loro riteneva di essere la più **BELLA** e voleva per sé la mela d'oro.

Ma il re degli dèi non intendeva certo prendere posizione e, per evitare **malcontenti**,

pensò bene di lasciare l'incarico a qualcun altro, qualcuno che fosse estraneo agli intrighi e ai litigi dell'Olimpo... qualcuno come un **MORTALE!**

La scelta ricadde su un pastore di nome Paride.

In realtà, Paride non era affatto un semplice pastore: nelle sue vene scorreva il sangue di un **principe!**



Paride

La mela d'oro

Era stato suo padre Priamo, re di Troia, a farlo **ALLONTANARE** dalla reggia appena nato. Sua moglie Ecuba, infatti, aveva sognato che la loro città sarebbe stata distrutta proprio per colpa di quel figlio che portava in grembo. Il neonato allora era stato **accolto** da un pastore, che lo aveva cresciuto con affetto, senza mai rivelargli la verità.

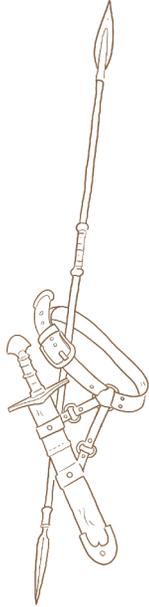
Paride, che ai tempi di questa storia era diventato **forte** e bello, era intento come ogni giorno a sorvegliare il suo gregge.

Quando gli apparve Ermes, il messaggero degli dèi, accompagnato da Era, Afrodite e Atena, il giovane **sussultò**.

Ermes, senza perdere tempo, annunciò:

– Giovane Paride, è Zeus che mi manda.

Sei stato scelto per decidere quale tra queste tre dee sia la più bella. E alla prescelta consegnerai questa mela d'**ORO...**



La mela d'oro

CONFUSO, il povero Paride prese la mela e guardò smarrito le tre divinità. Subito ciascuna di loro cercò di conquistare il suo favore, **PROMETTENDOGLI** una ricompensa.

– Se donerai la mela a me, diventerai il più potente tra i mortali – disse Era.

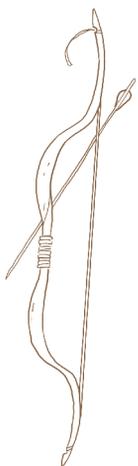
– Dalla a me, piuttosto! – ribatté Atena. – Io ti renderò saggio e invincibile in battaglia!

Afrodite, rimasta per ultima, gli **sussurrò**:

– Se scegli me, io ti prometto l'amore della più bella tra i mortali...

A quelle parole Paride chiuse gli occhi e lasciò **cadere** la mela d'oro nelle mani di Afrodite.

Poco tempo dopo questo fatto, il giovane pastore scoprì le sue vere origini, tornò a Troia e conobbe finalmente i suoi genitori. Il re Priamo e la regina Ecuba lo accolsero a palazzo, pur ricordando le **sventure** annunciate dal sogno della madre...



La mela d'oro

Ripensando alla promessa di Afrodite, il **giovane** Paride, alla prima occasione, si recò a Sparta, in Grecia. Laggiù, viveva infatti la bellissima Elena, sposa del re Menelao.



La dea dell'amore mantenne la parola: grazie al suo intervento **DIVINO**, Elena si innamorò di Paride, abbandonò la corte di Sparta e seguì il suo amato a Troia. E fu proprio quell'*amore* a provocare la discordia tra Greci e Troiani!

